



## Il Natale di Gesù: messia povero e di pace *Farsi carico delle povertà*

In America del Nord è molto più diffusa che in Europa la concezione che i poveri siano causa delle loro povertà mentre in Europa è molto maggiore la percentuale di coloro che affermano che la povertà abbia cause sociali.

Papa Leone, facendo eco al suo predecessore Francesco, sottolinea l'urgenza di agire, l'idea cioè che "i poveri non possono aspettare" la ricaduta benevolente e lo sgocciolamento di risorse dall'alto (quello che in termine economico chiamano *trickle-down*). Infatti "la dignità di ogni persona deve essere rispettata adesso, non domani". La povertà però non va valutata con criteri di altre epoche ma nel contesto delle possibilità del mondo attuale; si aggiorna nel tempo e la soglia di povertà sale ed è diversa a seconda dei luoghi e dei contesti.

La sconfitta della povertà culturale, economica, sociale e spirituale rimane un impegno sempre insufficiente nonostante

le Nazioni Unite abbiano posto questa situazione uno degli obiettivi del millennio. Il Signore Gesù disse un giorno: "i poveri li avete sempre con voi" e "io sono con voi tutti i giorni" e ancora "tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me" (dal Vangelo di Matteo).

La predilezione di Dio per i poveri e il suo desiderio di ascoltare il loro grido trova così in Gesù di Nazaret la sua piena realizzazione. Infatti Egli "svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo".

La cura dei poveri fa parte della grande tradizione della Chiesa che, seguendo il suo Signore, ci invita a riflettere continuamente sulla parabola del buon Samaritano (Luca 10) che ci interella in prima persona: con chi ti identifichi? a quale personaggio assomigli?

### Notiziario dell'associazione **Museke O.N.L.U.S.**

Via Brescia, 10  
25014 Castenedolo (Brescia) ITALY  
Tel. e Fax +39 030 2130053

### sommario

Scolarizzazione bambini del Burundi	02
Storia di Museke	03
In ricordo di Enrica	04
Museke e Creamos	06
La nuova ludoteca	07
Verbale d'assemblea	08



## Un quaderno, una penna, un futuro: insieme per la “scolarizzazione” dei bambini del Burundi

In Burundi, la maggior parte della popolazione vive sotto la soglia di povertà, andare a scuola non è scontato. Per molti bambini, il costo di una divisa, di un quaderno o di una penna rappresenta un ostacolo insormontabile. Eppure, l’istruzione resta la chiave più potente per aprire le porte del futuro e spezzare il ciclo della povertà.

Con il progetto “Sostegno alla Scolarizzazione in Burundi”, Museke ONLUS rinnova il suo impegno per garantire a centinaia di bambini e ragazzi di Gitega e Kiremba la possibilità di frequentare la scuola con dignità e continuità.

Un progetto così ambizioso e strutturato non sarebbe stato possibile senza il prezioso contributo della Fondazione Germano Chincherini Ente Filantropico ([www.fondazionechincherini.it](http://www.fondazionechincherini.it)). Grazie alla loro generosità, infatti, possiamo finalmente rendere strutturale e diffuso un intervento che, in passato, riuscivamo a realizzare solo in modo marginale.

La Fondazione ha reso possibile un’iniziativa che non solo si limita a distribuire materiale scolastico, ma che crea una rete di supporto solida e continuativa per le famiglie e le comunità più vulnerabili. Un contributo che non si limita a coprire una singola necessità, ma che costruisce opportunità concrete di crescita e emancipazione per decine di bambini e ragazzi. A Gitega, circa 750 bambini provenienti da famiglie in grave difficoltà economica, sotto il coordinamento di Mimì e Bappe, potranno continuare a studiare grazie anche al legame con il nostro storico progetto di adozione a distanza Nderanseke – Educami e sarò felice.

A Kiremba, invece, il progetto si rivolge in modo particolare

ai bambini Batwa, una delle comunità più povere e discriminate della regione dei Grandi Laghi. Qui il volontario Luciano ha già avviato cinque ludoteche, piccoli spazi di accoglienza e gioco che preparano i bambini alla scuola e restituiscono dignità e sorriso a chi troppo spesso è stato dimenticato.

Ogni gesto, anche il più piccolo, diventa una scintilla di cambiamento. Ogni divisa donata è un bambino che entra in aula con orgoglio. Ogni quaderno distribuito è una pagina bianca su cui scrivere un futuro migliore. Insieme, anche in questo caso, possiamo fare la differenza.

Il progetto, come detto, è cofinanziato dalla Fondazioni, ma come sempre una parte importante resta a nostro carico: il 20% dei costi diretti e tutti i costi di gestione e supervisione saranno coperti grazie alla generosità dei nostri amici e sostenitori. Per questo, oggi lanciamo un appello: Aiutaci a garantire la scuola per ogni bambino del Burundi.

Con un piccolo contributo libero, puoi sostenere non solo questo progetto ma anche tutti gli altri percorsi di formazione e crescita che Museke porta avanti con passione e trasparenza. Dalla parte dei bambini, sempre.

**Giacomo Marniga**

---

Qualsiasi contributo può essere effettuato anche tramite bonifico bancario:

**Banca Etica, Filiale di Brescia**

**IBAN IT53K0501811200000017026311**

**Intestato a Museke**

**Causale: progetto scolarizzazione.**

---

*continua da pag 1*

Anche la pace si costruisce dal basso, sembra dire Papa Leone XIV, nel messaggio per la Giornata mondiale per la Pace 2026 dal titolo “La pace sia con tutti voi”. Esso ci invita a rifiutare la logica della violenza e della guerra per una scelta “disarmata e disarmante” capace di “sciogliere i conflitti, aprire i cuori e generare fiducia, empatia e speranza”: non basta invocarla, “bisogna incarnarla in uno stile di vita che rifiuti ogni forma di violenza, visibile o strutturale”. Tra le sottolineature notevoli tre mi paiono particolarmente degne di riflessione.

**“Abbracciare una pace autentica”** fondata sull’amore e sulla giustizia. Una pace che non è semplice assenza di conflitti, ma scelta di disarmo. Il silenzio delle armi diventa allora “disarmante” perché capace di sciogliere i conflitti. **Riconoscere, assumere, attraversare le differenze.** Ciò nasce dalla realtà, dai territori e dalle comunità e cresce nelle istituzioni locali.

“Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace”; dove il dolore sembra prevalere, nasce la responsabilità più alta: costruire un domani di riconciliazione, non solo dall’alto ma “dal



notizie



## Dalla speranza alla solidarietà: *La storia di Museke e dei giovani del Burundi*

In Kirundi, Museke significa "sorriso". Ed è proprio un sorriso quello che, da anni, l'associazione Museke porta nei villaggi e nelle città del Burundi. Nata con l'obiettivo di promuovere l'educazione e lo sviluppo umano, Museke ha scelto di investire nella formazione dei giovani, convinta che l'istruzione sia la via maestra per costruire un futuro di pace e dignità.

Negli ultimi anni, grazie al sostegno di tanti amici e sostenitori italiani, l'associazione ha permesso a decine di ragazze e ragazzi burundesi di accedere agli studi universitari. Un traguardo tutt'altro che scontato in un Paese dove la povertà e le difficoltà economiche spesso costringono le famiglie a rinunciare all'educazione dei figli. Per questi giovani, lo studio non è solo un diritto conquistato, ma una vera missione: significa riscattarsi, costruire competenze, e prepararsi a restituire al proprio Paese ciò che si è ricevuto.

E proprio da questa gratitudine è nata, negli ultimi anni, una nuova e straordinaria iniziativa. Un gruppo di studenti e neolaureati sostenuti da Museke ha deciso di unirsi per dare vita a una piccola associazione locale, una rete solidale che ha un obiettivo semplice ma profondo: aiutare a loro volta i bambini più piccoli che vivono in situazioni di difficoltà. Nel 2024, grazie ai risparmi dei loro primi lavori, questi giovani hanno raccolto fondi per acquistare e donare materiale scolastico a decine di bambini delle scuole primarie. Quaderni, penne, matite, astucci: oggetti semplici, ma che in Burundi rappresentano spesso la differenza tra poter studiare o dover restare a casa. Il gesto, apparentemente piccolo, ha un grande valore simbolico. È il segno di un cerchio che si chiude - o forse, meglio, che si apre: la solidarietà che genera

altra solidarietà. Museke, che negli anni ha seminato fiducia ed educazione, vede ora fiorire i suoi frutti nel cuore dei giovani che ha accompagnato.

"Abbiamo ricevuto tanto - raccontano i ragazzi — e ora sentiamo il desiderio di fare qualcosa per i più piccoli, per trasmettere quello stesso amore che abbiamo sentito da chi ci ha aiutato." Le loro parole racchiudono l'essenza dello spirito di Museke: credere nelle persone, credere che ogni gesto d'amore possa moltiplicarsi e cambiare il mondo, un bambino alla volta. Oggi l'associazione guarda al futuro con rinnovata speranza. L'impegno dei giovani burundesi mostra che l'educazione non è solo un traguardo personale, ma un seme di cambiamento collettivo. È la prova concreta che, quando si investe nei ragazzi, si costruisce davvero un domani più giusto e luminoso. E così, tra le colline del Burundi, il sorriso di Museke continua a diffondersi, di mano in mano, di cuore in cuore.

Alessia Magrì



basso, in dialogo con tutti". "Senza il perdono non ci sarà mai la pace!". **"Vogliamo la pace nel mondo"**. "Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace", ha ribadito il Papa nella veglia del Giubileo ai giovani; e sempre a loro ha indicato una via semplice spesso dimenticata: "l'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace", affidando un grido che squarcia il cielo e resti memoria: "Vogliamo la pace nel mondo!".

Insieme possiamo edificare la pace vera e profonda. In oltre

cinquantacinque anni di storia e di cooperazione e sviluppo solidale Museke ha cercato di stabilire relazioni e rapporti di pace in paesi ove la guerra sembra essere atavica e sempre presente. Questo è l'augurio che possiamo continuare il cammino intrapreso perché partendo dai poveri si realizzi un mondo di giustizia di pace, desiderio di tutta l'umanità. Buon Natale di solidarietà e di pace. Buon Anno in cui si possa riavviare un itinerario di riconciliazione e di fraternità duratura.

Don Roberto



## Un ricordo che continua a generare vita *A che punto siamo?*

Quest'anno a conclusione dell'annuale assemblea di Museke, abbiamo voluto organizzare un incontro di ricordo e riflessione.

L'appuntamento è stato, prima di tutto, l'occasione per ricordare Enrica Lombardi, fondatrice della nostra Associazione, nel decennale della sua scomparsa.

Il Sindaco, presente alla serata ha voluto sottolineare nel suo saluto l'importanza e l'attualità della figura di Enrica in un periodo storico complesso come il nostro: un esempio concreto di impegno, coraggio e fede che restano capaci di parlare anche alle nuove generazioni. Nata a Castenedolo il 2 febbraio 1933, Enrica "ha vissuto più vite", intrecciando il lavoro, la fede e la solidarietà. Dopo una formazione professionale, nel 1960 aprì un piccolo laboratorio artigianale che sarebbe poi cresciuto fino a

diventare la società Henriette Confezioni S.p.A., con oltre 300 dipendenti, in gran parte donne.

Parallelamente, dal 1966 fondò il Gruppo Operazione Museke (oggi Museke Onlus), portando principalmente in Burundi e Rwanda scuole, orfanotrofi, centri sanitari. Il suo pensiero, radicato nella fede ma aperto al mondo, rimane di una sorprendente attualità. Già nel 1981, in un suo intervento, Enrica rifletteva sulle due diverse modalità dell'esistere: una vita centrata sull'"avere" e una sull'"essere".

"Nella prima il nucleo centrale è rappresentato dal concetto di proprietà, e intorno ad esso ruota la persona: ciò che conta non è l'individuo, ma il possedere... Nella seconda modalità, invece, è privilegiato il senso dell'esere, che pone in primo piano la persona come espressione

delle proprie facoltà e dei propri talenti, come rinnovamento, crescita, espansione, amore, dedizione."

Un invito profetico, che suona oggi come un messaggio necessario: scegliere di essere, non di avere.

E aggiungeva ancora, con parole che risuonano come un testamento spirituale:

"Usciamo anche noi dalla nostra terra, che è fatta di tutte le preoccupazioni quotidiane, di tutti gli affanni e di tutte le banalità, e lasciamoci condurre verso una terra ricca di amore e di disponibilità."



Quella "terra ricca di amore" è il cuore stesso del sogno di Enrica, che ha continuato a vivere attraverso le opere e le persone che ne hanno raccolto l'eredità.

Giusy Baioni e don Fabio Corazzina, hanno poi offerto ai presenti due prospettive complementari per comprendere

l'Africa e il senso profondo dell'impegno per la pace. La giornalista Giusy Baioni, da anni impegnata sul campo nel raccontare la regione dei Grandi Laghi, ha offerto un quadro intenso e realistico dell'Africa contemporanea, con le sue fatiche, contraddizioni e speranze. E anche con la fatica di riuscire a narrare questo angolo di mondo, che pare remoto e invece è vicinissimo e cruciale per le sue risorse strategiche, a un pubblico di lettori poco avvezzi ad approfondire gli esteri, ma anche alle stesse testate giornalistiche, spesso distratte e superficiali verso Africa, Asia e Sud America.

Nel suo intervento ha messo in luce come il miraggio della pace resterà irraggiungibile finché non si riuscirà a mettere un argine all'impunità e all'assenza di giustizia, che restano alla base di molte nuove ingiustizie e tragedie,



citando i casi affrontati nel suo libro "Nel cuore dei misteri", dedicato all'inchiesta sull'uccisione delle tre suore saveriane nel quartiere di Kamenge a Bujumbura, e le indagini in corso sull'assassinio dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci.

Giusy ha invitato a guardare all'Africa non con pietismo, ma con rispetto e lucidità, riconoscendo la sua complessità e la sua straordinaria capacità di resistere. Don Fabio Corazzina, sacerdote nativo di Castenedolo, già coordinatore nazionale di Pax Christi Italia, ha ricordato con affetto e riconoscenza la figura di Enrica Lombardi, quale testimone diretto del suo impegno.

Nel suo intervento ha evidenziato quanto la testimonianza di Enrica resti un esempio concreto di pace incarnata, di una fede che si traduce in azione.

Richiamando la sua lunga esperienza di lavoro per la non-violenta e la giustizia sociale, don Fabio ha poi indicato i percorsi possibili per costruire la pace, a partire dalla responsabilità personale, dalla capacità di ascolto e dalla forza della riconciliazione. Le sue parole hanno dato voce a una speranza che attraversa il tempo: quella di un mondo che, nonostante tutto, può scegliere il dialogo invece della contrapposizione, la fraternità invece della paura.

La serata si è conclusa con la proiezione del cortometraggio realizzato dalla videomaker Annabella Di Stefano, un lavoro che ha preso forma grazie alla collaborazione con Fondazione Museke e che ha saputo tradurre in immagini la forza di una storia capace di ispirare ancora oggi. Un applauso sentito ha accompagnato la chiusura dell'incontro,

che ha visto una grande partecipazione di pubblico: un grazie sincero a tutti i presenti, la cui vicinanza e sensibilità hanno dato senso e valore a questa serata di memoria, riflessione e speranza. Un grazie al Comune di Castenedolo per la concessione del patrocinio.

**Giacomo Maringa,  
Don Fabio Corazzina  
e Giusy Baioni**

Con il patrocinio di:  Comune di Castenedolo

## Africa "Sognando una Nuova Aurora"

### Guerre invisibili e segni di Speranza e di Pace

*Intervengono*

**Dott.ssa Giusy Baioni**  
Giornalista freelance e saggista

**Don Fabio Corazzina**  
Presbitero castenedolese - Pax Christi

*Al termine la Filmaker **Annabella Di Stefano** presenta  
"Con i loro occhi", docufilm realizzato con i ragazzi  
di Museke in Burundi*

**Sala Civica dei Disciplini**

Via Giacomo Matteotti 96 - Castenedolo (BS)

**08/11  
17:00**



In ricordo di  
Enrica Lombardi,  
la nostra fondatrice  
scomparsa 10 anni fa.

 **Associazione  
MUSEKE  
ONLUS**



## Ritrovarsi

### La collaborazione con il progetto Creamos

Maria Teresa Losada, cuore e motore dell'hogar "Cremos" (Cochabamba - Bolivia) ha trascorso una settimana in Italia ricca di incontri ed abbracci.

Ospite di amici, è riuscita ad incontrare i tanti sostenitori dell'iniziativa, aggiornandoli sugli sviluppi dei progetti da loro sostenuti. Grazie alla loro vicinanza molti bambini hanno un futuro.

Mayte, così è chiamata Maria Teresa, ha potuto rivedere a distanza di dieci anni la realtà di Museke, solo grazie alla stretta collaborazione con Museke "Creamos" riesce a ricevere le donazioni fatte all'associazione con la casuale "progetto Bolivia".

Nell'incontro con il consiglio di Museke, Mayte ha spiegato ai presenti la drammatica situazione in cui vive la Bolivia, situazione che non aiuta di certo "Creamos" che può fare affidamento solo e soltanto sugli aiuti provenienti dalle donazioni.

L'hogar è una realtà che da lavoro a varie persone: dall'assistente sociale alla cuoca; dal tuttofare alle donne che seguono giorno e notte i bambini. Bambini che ricordiamo sono accolti da zero a sei anni, e che mediamente sono ventotto. Hanno bisogno di tutto, principalmente affetto e tanto amore. Questo amore si manifesta non solo con l'attenzione data ad ogni bambino ma anche con professionisti che seguono e tentano di risolvere le mille situazioni che sorgono nella cura: psicologo, fisioterapista, educatrici e tanti studenti e volontari che aiutano per quello che possono. I problemi da affrontare quotidianamente sono moltissimi, è grazie all'amore che questi bambini trasmettono in ogni momento alle persone vicine che si continua ad andare avanti.

Attualmente "Creamos" conta sull'aiuto di donatori appartenente principalmente all'Italia, Spagna, Germania, Stati Uniti.

Il breve viaggio in Italia di Mayte si è concluso a Milano, dove si sono date appuntamento tutte le famiglie adottive italiane di bambini provenienti da "Creamos". È stata una giornata magica, Mayte ha potuto riabbracciare i "suoi" piccoli ora diventati ragazzi. La felicità e la commozione si poteva sentire sulla pelle.... e nel cuore.

Amore chiama amore, non c'è dubbio!



**Gli Amici di Creamos**



testimonianze



## Un luogo di bellezza che cresce La nuova ludoteca

Il 7 agosto Luciano ci scriveva: "Oggi abbiamo incominciato a sbancare il terreno per fare spazio alla nuova ludoteca...".

Pochi mesi dopo, il 6 ottobre, arrivava un nuovo messaggio carico di gioia: "Oggi apertura ufficiale della ludoteca di Masasu, come puoi vedere i bambini sono tantissimi — 210. Sono divisi in due gruppi, uno al mattino e uno al pomeriggio. Proprio in vista della stagione delle piogge stiamo pensando di allestire un bersò per la ricreazione." Oggi quella che allora era solo un'idea è diventata realtà: la nuova — la quinta — ludoteca voluta e guidata dall'inesauribile Luciano Rangoni è ufficialmente pronta e allestita, completa di recinzione e del nuovo bersò, utile per offrire ai bambini un luogo riparato e sicuro anche durante le piogge.

La sua realizzazione è frutto di un lavoro corale: il progetto e la direzione di Luciano, l'impegno dei ragazzi del laboratorio di falegnameria e il sostegno concreto delle famiglie delle parrocchie di Camignone, Passirano

e Monterotondo. Un grazie speciale va a don Fabio Corazzina, motore di questa preziosa solidarietà.

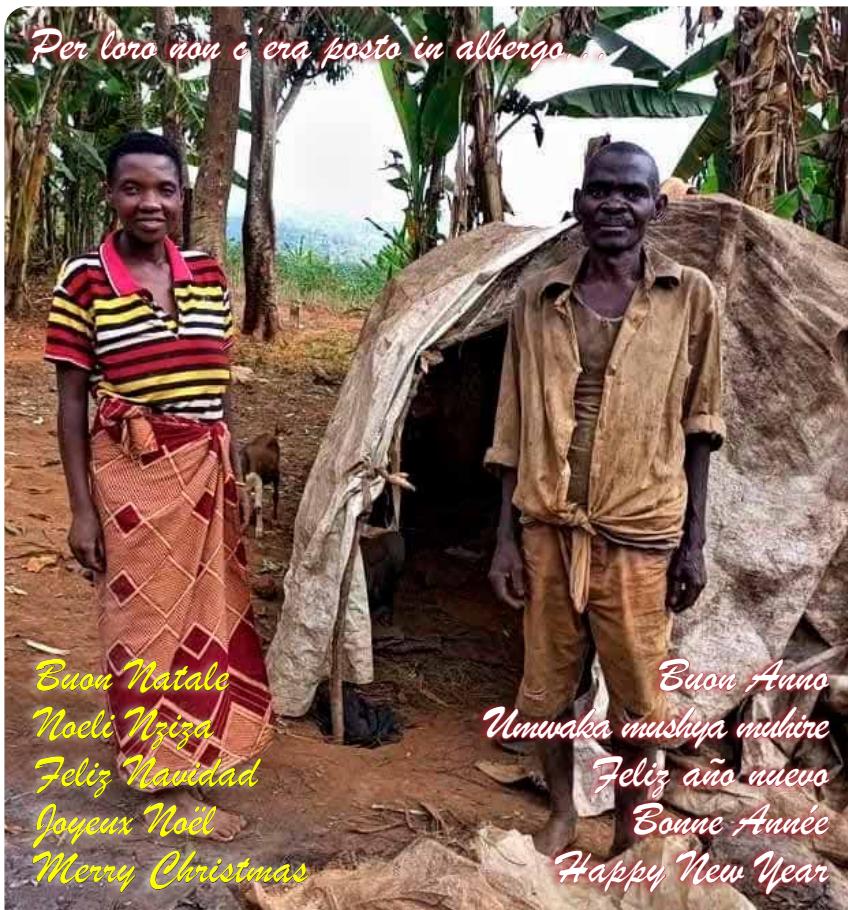
Nelle ludoteche, i bambini in età prescolare trovano un ambiente sicuro, gioioso, custodito da animatori preparati. Attraverso le attività educative, le schede e i materiali che portano a casa, il progetto aiuta anche le loro famiglie, molte delle quali analfabeti, generando un circolo virtuoso di crescita e consapevolezza.

Questa nuova apertura è molto più di un edificio: è un autentico esempio di educare alla bellezza. Una bellezza che non è estetica, ma umana: quella che nasce dall'incontro, dai piccoli che insegnano ai grandi, dall'attenzione reciproca che permette a ciascuno di scoprire il valore dell'altro. E così l'educazione diventa un cammino: un andare verso l'altro per riconoscere la dignità e la luce che abitano ogni essere umano.

Un passo dopo l'altro, una ludoteca dopo l'altra, cresce una comunità e cresce la bellezza.

Dal diario di Luciano





## COME PUOI AIUTARCI

### Progetto Nderanseke

Educami e sarò felice

Quota annuale

€300

### Progetto Gateka

Ridare dignità ai disabili

Quota annuale

€365

### Progetto Luciano

Scuola materna, alfabetizzazione, solidarietà per i Batwa

Quota annuale

€50

### Donazioni Libere

È sempre possibile una donazione libera per i nuovi progetti dell'Associazione.

## 5 x 1000

Indica il codice fiscale **98013970177** nella tua dichiarazione dei redditi, all'interno del riquadro dedicato al sostegno degli enti del terzo settore. Un gesto che non ti costa nulla ma che per noi vale molto. I fondi saranno impiegati per la realizzazione dei nostri progetti umanitari.

## Verbale dell'assemblea 2025 dei Soci e approvazione del Bilancio

Lo scorso 8 novembre si è riunita come di consueto l'assemblea annuale dei soci. L'incontro si è tenuto presso l'insolita location della Sala Civica dei Disciplini di Castenedolo, ed ha preceduto l'evento culturale dal titolo: Africa "Sognando una nuova aurora", organizzato in memoria della nostra Fondatrice Enrica Lombardi nel 10° anniversario dalla sua scomparsa.

Il nostro Presidente, dopo aver accolto i soci e ringraziato tutti i benefattori e i volontari che partecipano alle attività di Museke, ha presentato i principali progetti realizzati nell'anno appena trascorso, aprendo anche una finestra sulle nuove iniziative che si affiancheranno a quelle in corso grazie all'instaurazione di nuove collaborazioni.

Terminato l'intervento, i lavori dell'assemblea si sono concentrati sul bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2025 che presenta un **avanzo** di € **2.668**. Le **entrate** complessive ammontano a € **228.387**, contro i 258.672

dell'anno precedente. Quanto alle **spese**, si sono attestate alla somma complessiva di € **225.719** contro i 280.086 dell'anno precedente. La spesa complessiva per le attività di interesse generale è pari a € **193.191** ed ha trovato prevalentemente copertura grazie alla raccolta di donazioni ed erogazioni liberali da parte dei benefattori, soci e non soci. Un ringraziamento a questi ultimi è doveroso in quanto ha consentito di mantenere attive tutte le progettualità in corso senza rinunciare a nessuna di esse, tanto più che per il primo anno dopo quattro consecutivi di perdite, l'associazione è riuscita a conseguire un leggero avanzo di gestione, che verrà naturalmente impiegato per il perseguimento della propria missione istituzionale, in continua evoluzione.

Il bilancio è stato dunque approvato all'unanimità con la decisione di accantonare l'avanzo conseguito al fondo di riserva disponibile.

Alessandro Castrezzati

*Ricordiamo ai nostri cari benefattori che le donazioni effettuate a favore di Museke costituiscono oneri deducibili dal reddito ai sensi dell'articolo 14 DL 35/2005, ovvero oneri detraibili ai sensi dell'articolo 83 c. 1 D. Lgs 117/2017. A tal proposito, per consentire l'invio dei dati ai fini della dichiarazione precompilata vi invitiamo ad indicare nella causale del Bonifico il Vostro Codice Fiscale.*

Direttore Responsabile: Gabriele Filippini

Direttore Editoriale: Roberto Lombardi

Grafica: Nadir 2.0 - Nuvolento (Bs)

Stampa: Euroteam - Nuvolera (Bs)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006

Editore: Associazione Museke - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)



**MUSEKE**

[www.associazionemuseke.org](http://www.associazionemuseke.org)

[segreteria@associazionemuseke.org](mailto:segreteria@associazionemuseke.org)

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257

**IT53K0501811200000017026311**

intestati a MUSEKE

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA